

Idic

492

**l'industria
delle costruzioni**
Rivista bimestrale
di architettura

luglio
agosto
2023

italian
+english
edition



**Rassegna italiana.
L'innovazione
come processo
graduale**

ANCE

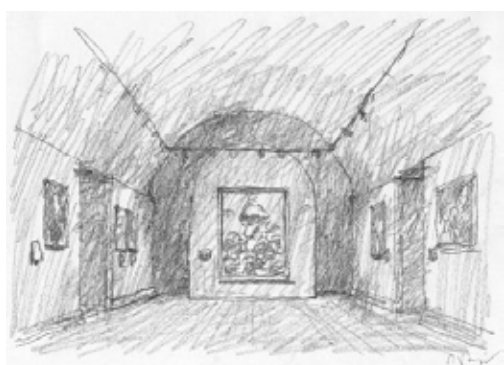


Gallerie d'Italia a Napoli / Gallerie d'Italia in Naples

LA SEDE STORICA
DEL BANCO
DI NAPOLI
TRASFORMATA
IN UN POLO D'ARTE
E CULTURA

THE HISTORICAL
HEADQUARTERS
OF THE BANK
OF NAPLES
TRANSFORMED
IN AN ART
AND CULTURAL
CENTER

<p>progetto AMDL CIRCLE (Michele de Lucchi - Angelo Micheli) <i>progetto esecutivo:</i> Via Ingegneria, F. Lozano <i>direzione lavori:</i> G. Castaldi, M. Iannelli, I. Collovigh</p>	<p><i>coordinamento</i> <i>progetto:</i> AMDL CIRCLE <i>strutture:</i> SNAIL, A. Occhiuzzi - INGEMA <i>impianti:</i> IA2, Greco Ingegneria <i>project manager:</i> Gennaro Visco</p>	<p>realizzazione ATI Brancaccio Costruzioni spa (ANCE) LDB spa DUE srl (ANCE) <i>responsabile ATI:</i> Antonio Brancaccio</p> <p>committente Intesa Sanpaolo spa</p>	<p>cronologia 2019, progetto 2020-2022, realizzazione</p> <p>luogo Napoli</p>	<p>dimensioni 8.726 m, superficie totale</p>	<p>foto Luca Rotondo, AMDL CIRCLE, Intesa Sanpaolo spa, Brancaccio Costruzioni spa</p>
---	--	--	--	--	--



2



3

Il palazzo del Banco di Napoli, realizzato su progetto di Marcello Piacentini negli anni '30, fa parte dell'ampio isolato San Giacomo, diviso sostanzialmente in due metà: quella orientale, che ospita il Comune di Napoli e la chiesa di San Giacomo, e quella occidentale, occupata dalla banca. L'edificio è di impronta classica ed è rivestito in granito, marmi e pietre. Lo spazio funzionale dell'edificio è organizzato intorno a due saloni al piano terra. Quello centrale, il principale, è baricentrico rispetto a tutti gli spazi interni e colpisce per la grande energia evocativa, per la monumentalità delle alte colonne in marmo e dell'ampio velario in vetro e bronzo. Il salone laterale, più piccolo e raccolto, è situato all'estrema destra dell'edificio e richiama quello principale per il disegno e i materiali¹. Il progetto di restauro e rifunionalizzazione, a opera di AMDL CIRCLE e Michele De Lucchi e realizzato dall'ATI Brancaccio Costruzioni spa -

LDB spa - DUE srl, nasce dall'esigenza della committenza di ampliare gli spazi espositivi del museo Gallerie d'Italia, sito dal 1999 nel vicino Palazzo Zevallos di Stigliano, e di recuperare gli spazi di pregio della banca. I principali interventi hanno riguardato il restauro e la trasformazione degli spazi interni, convertiti in contenitori espositivi, e la realizzazione di un nuovo elemento di collegamento, che completa un percorso scenografico che punta i riflettori sul capolavoro assoluto delle collezioni d'arte ospitate, il Martirio di sant'Orsola di Caravaggio. È stato necessario eliminare le superfetazioni architettoniche e strutturali e intervenire localmente per consolidare l'edificio e inserire i nuovi elementi di collegamento verticali e orizzontali. Gli interventi di restauro si sono poi concentrati sui trattamenti di pulitura dei rivestimenti in pietra naturale interni ed esterni e in legno dei parquet. Durante le operazioni di

1
Vista della monumentale facciata anni Trenta in pietra del palazzo di Gallerie d'Italia a Napoli, visibile dall'esterno su via Toledo

1
View of the monumental stone façade of the Gallerie d'Italia building in Naples, visible from via Toledo
(foto di Luca Rotondo)

2, 3
Schizzi di progetto di Michele de Lucchi - AMDL CIRCLE
2, 3
Sketches by Michele de Lucchi - AMDL CIRCLE

¹Fabio Mangone, *Il palazzo del Banco di Napoli*, arte'm, Napoli, 2011.

4

Il foyer del museo con la simbolica figura dell'Atlante Farnese e la scultura aerea in scandole di legno. Lo spazio è pensato da AMDL CIRCLE come una vetrina per un primo dialogo con la città, dove ciclicamente sono ospitati capolavori di collezioni di enti e musei con cui le Gallerie d'Italia hanno rapporti di collaborazione. La conservazione di marmi, stucchi e legni storici dialoga con i nuovi materiali, in particolare con il noce utilizzato per pavimenti, serramenti e arredi

4

The foyer of the museum with the symbolic figure of the Farnese Atlas. The space is designed by AMDL CIRCLE as a showcase for an initial dialogue with the city, where masterpieces from the collections of institutions and museums with which the Gallerie d'Italia have collaborative relationships are cyclically hosted. The conservation of marble, stucco and historic wood dialogues with the new materials, in particular with the walnut used for floors, windows and furnishing
(foto di Luca Rotondo)



restauro e di pulitura del rivestimento lapideo di facciata, sono state riscontrate alcune lesioni delle lastre di travertino alla quota dell'iscrizione "Banco di Napoli", nel settore nord. Si è proceduto quindi al rilievo materico-costruttivo dell'opera, allo studio dei quadri fessurativi e alle prove sui materiali. Dalle verifiche effettuate è stato possibile effettuare un intervento di tipo locale per sgravare l'architrave in travertino del carico in eccesso e sostituire l'elemento degradato mediante una piattabanda in calcestruzzo armato. Gli arredi originali, i mobili e i lampadari sono stati tutti restaurati, come anche i pannelli decorativi in vetro dello scalone principale, opera di Luigi Parisio.

Consolidamento e opere strutturali

Trattandosi di un edificio a carattere storico-monumentale protetto da appositi vincoli, la progettazione e le verifiche di sicurezza statica e sismica hanno tenuto conto del Codice dei beni culturali e del paesaggio e delle Norme tecniche per le costruzioni del 2018.

Per il miglioramento sismico della struttura sono stati effettuati il rinforzo dei maschi murari con rete in fibra di vetro (disposta per le pareti perimetrali sulla faccia interna), interventi di antiribaltamento delle tamponature e opere di connessione dei paramenti murari ortogonali tra loro mediante cucitura a secco con barre elicoidali. Infine, sono state realizzate piattabande in acciaio di rinforzo delle aperture e in corrispondenza dei maschi murari di controventamento trasversali.

Le opere di consolidamento hanno interessato la realizzazione di due nuovi organismi strutturali autonomi e una serie di interventi locali di consolidamento su porzioni dell'edificio. Il primo e più evocativo degli interventi a

struttura autonoma riguarda la realizzazione della nuova passerella espositiva al piano terra. La struttura, lunga 25 metri e rivestita in ottone, funge da collegamento tra la parte nuova e quella storica dell'edificio, scavalcando un cortile carrabile. La passerella, a campata unica, ha un andamento planimetrico leggermente curvilineo, essendo le due facciate del cortile inclinate entrambe di circa 9 gradi. La struttura portante è realizzata in carpenteria metallica e mediante quattro isolatori antisismici è stato possibile disaccoppiare la risposta sismica della passerella da quella dell'edificio esistente evitando ogni interferenza tra le strutture. Il secondo intervento ha interessato la realizzazione di una nuova scala, in carpenteria metallica e pareti vetrate, situata nel cortile della ex Fontana Grande. La scala, di servizio agli uffici del museo, è staccata rispetto l'edificio esistente e conduce dalla quota del primo seminterrato alla copertura dell'edificio, con uno sviluppo in altezza di circa 30 metri.

Gli impianti

Particolare attenzione è stata rivolta all'impatto visivo delle componenti impiantistiche sia all'esterno dell'edificio che all'interno delle sale espositive. Di conseguenza, gli impianti e le canalizzazioni sono stati integrati quanto più possibile nelle sottostrutture dell'edificio. L'intervento ha previsto la rimozione del preesistente sistema di climatizzazione estiva, oltre che la rimozione di gruppi frigoriferi aria/acqua; per quanto riguarda la climatizzazione invernale, erano presenti caldaie a condensazione a metano, che sono state mantenute con funzionalità di *back-up* e integrazione in occasione di eventi climatici straordinari. La nuova centrale tecnologica,

5



5

Lo scalone monumentale con pannello decorativo in vetro, opera di Luigi Parisio

5

The monumental staircase with a decorative glass panel by Luigi Parisio

(foto di Brancaccio Costruzioni spa)

6

Il salone a tripla altezza dedicato alle mostre temporanee. Per l'inaugurazione del museo è stata allestita la mostra "Restituzioni", dove le opere restaurate erano esposte in un immaginifico villaggio di casette in legno e tessuto

6

The triple-height hall dedicated to temporary exhibitions. For the inauguration of the museum, the "Restitutions" exhibition was set up, where the restored works were displayed in an imaginative village made of wooden and fabric houses

(foto di Luca Rotondo)

unica per l'intero complesso, opera su diversi circuiti, in particolare sui nuovi montanti a servizio della struttura museale e sulle nuove linee di ricollegamento alle dorsali esistenti a servizio della zona uffici.

Le sfide del cantiere

La posizione del lotto e la complessa conformazione dell'edificio hanno posto numerose sfide logistico-organizzative all'impresa, la quale ha dovuto valutare e adattare i propri sistemi operativi alle logiche di questo specifico cantiere.

Affacciandosi su via Toledo, il cantiere ha dovuto tenere conto degli ingenti flussi turistici e commerciali del luogo, che rendevano difficile l'accesso al complesso. Questo e le esigue aree di stoccaggio hanno condizionato l'organizzazione per la movimentazione e l'approvvigionamento dei materiali, per la quale sono state adottate logiche di fornitura *Just in Time* e la redazione di un piano degli accessi. Anche la scelta delle strumentazioni ha risentito delle caratteristiche del sito. Per facilitare la movimentazione dei carichi è stata impiegata una apposita "gru automontante per centri storici" installata nel piccolo cortile dell'ex Fontana Grande. Per il sollevamento delle apparecchiature impiantistiche, l'impresa ha dovuto invece impiegare un'autogru da 300 tonnellate posizionata su via Toledo. Al fine di limitare i disagi e permettere l'accesso al cantiere, le lavorazioni sono state effettuate in notturna chiudendo temporaneamente la strada per 36 ore. È stato necessario, quindi, progettare un piano dei percorsi alternativi e spostare temporaneamente l'illuminazione pubblica. ■

(Ruben Agostino / Brancaccio Costruzioni spa)



6

Il progetto di restauro e rifunzionalizzazione nasce dall'esigenza della committenza di ampliare le sale espositive del museo Gallerie d'Italia e di recuperare gli spazi di pregio della banca

7
Pianta piano primo
7
First floor plan

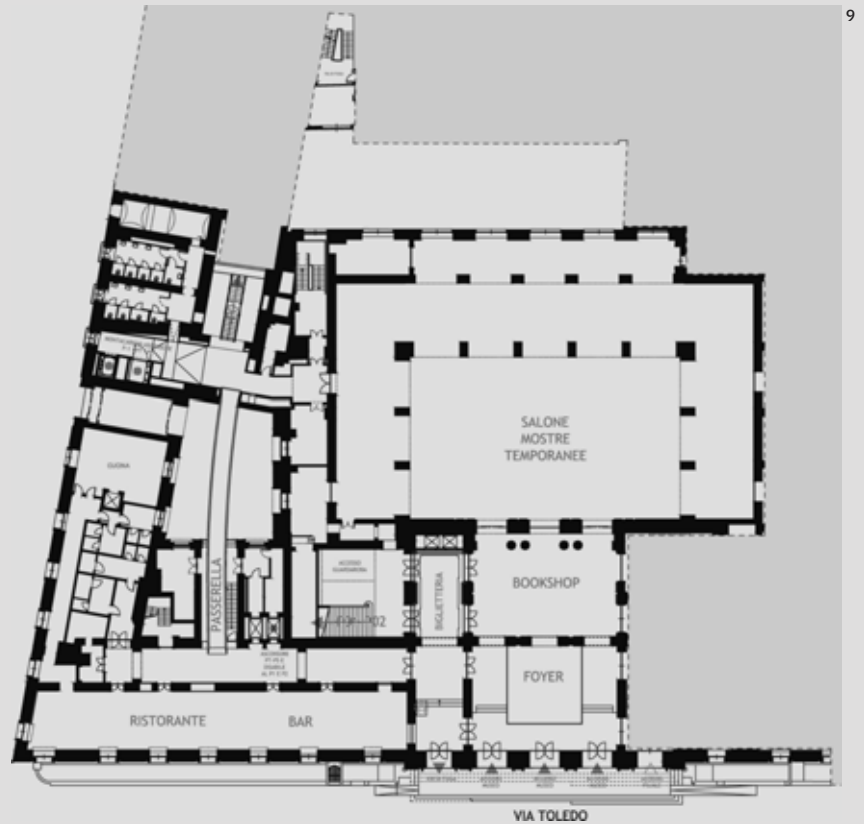
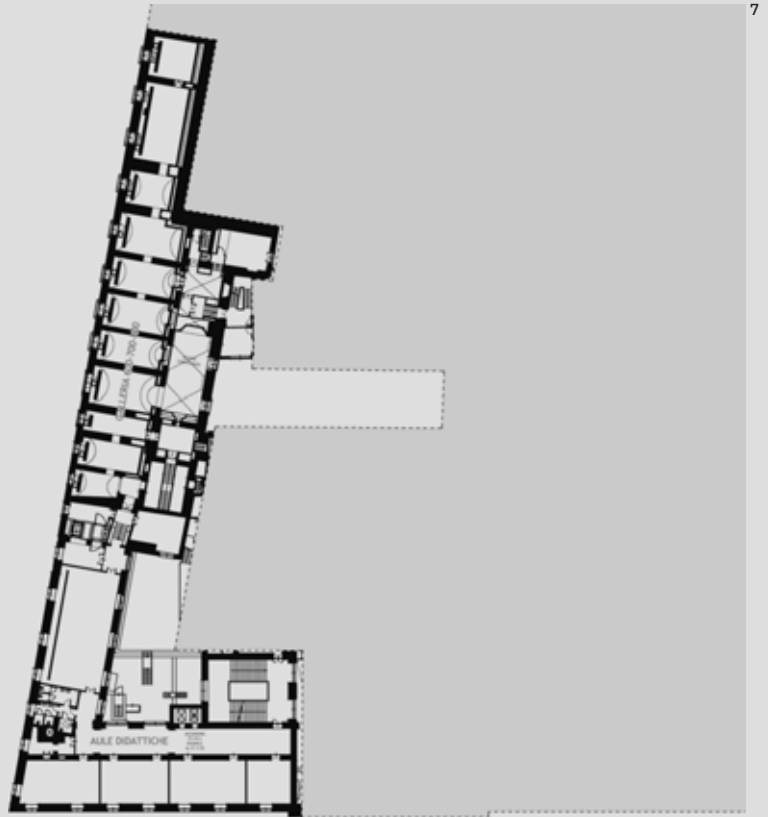
8
Pianta piano seminterrato
8
Basement floor plan

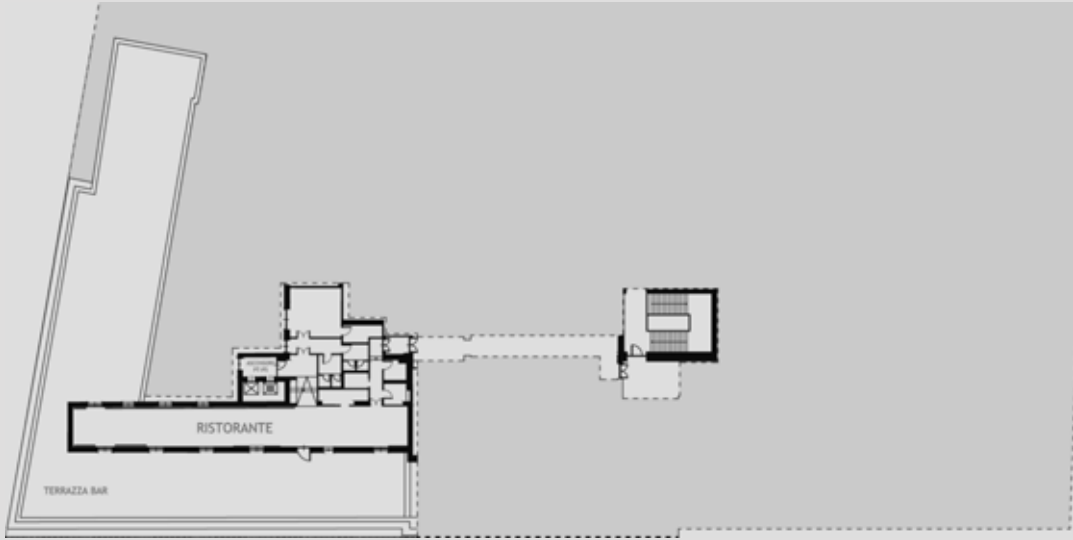
9
Pianta piano terra
9
Ground floor plan

10
Pianta piano quinto
10
Fifth floor plan

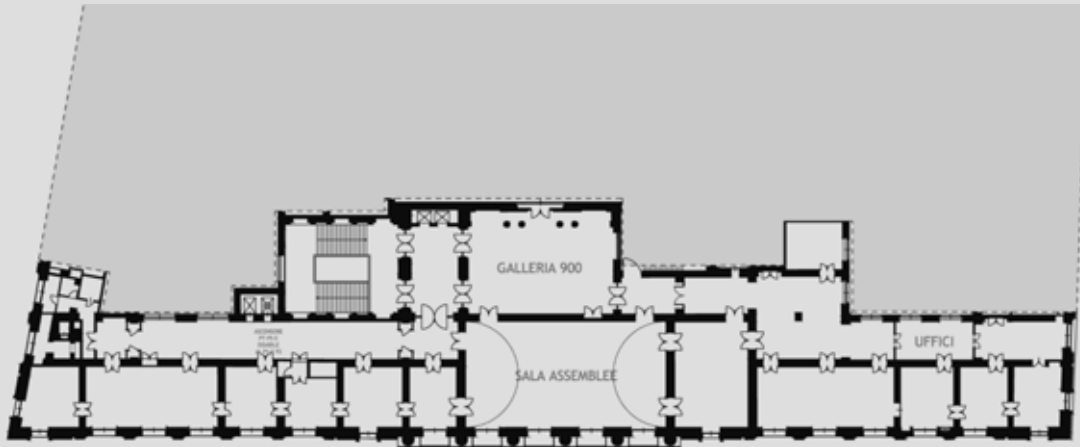
11
Pianta piano secondo
11
Second floor plan

12
Spaccato assonometrico della
nuova passerella espositiva che
funge da collegamento tra la parte
nuova e quella storica dell'edificio,
scavalcando un cortile carrabile
12
Axonometric cross-section of the
new exhibition walkway which
serves as a link between the new
and historic parts of the building,
bypassing a driveway courtyard

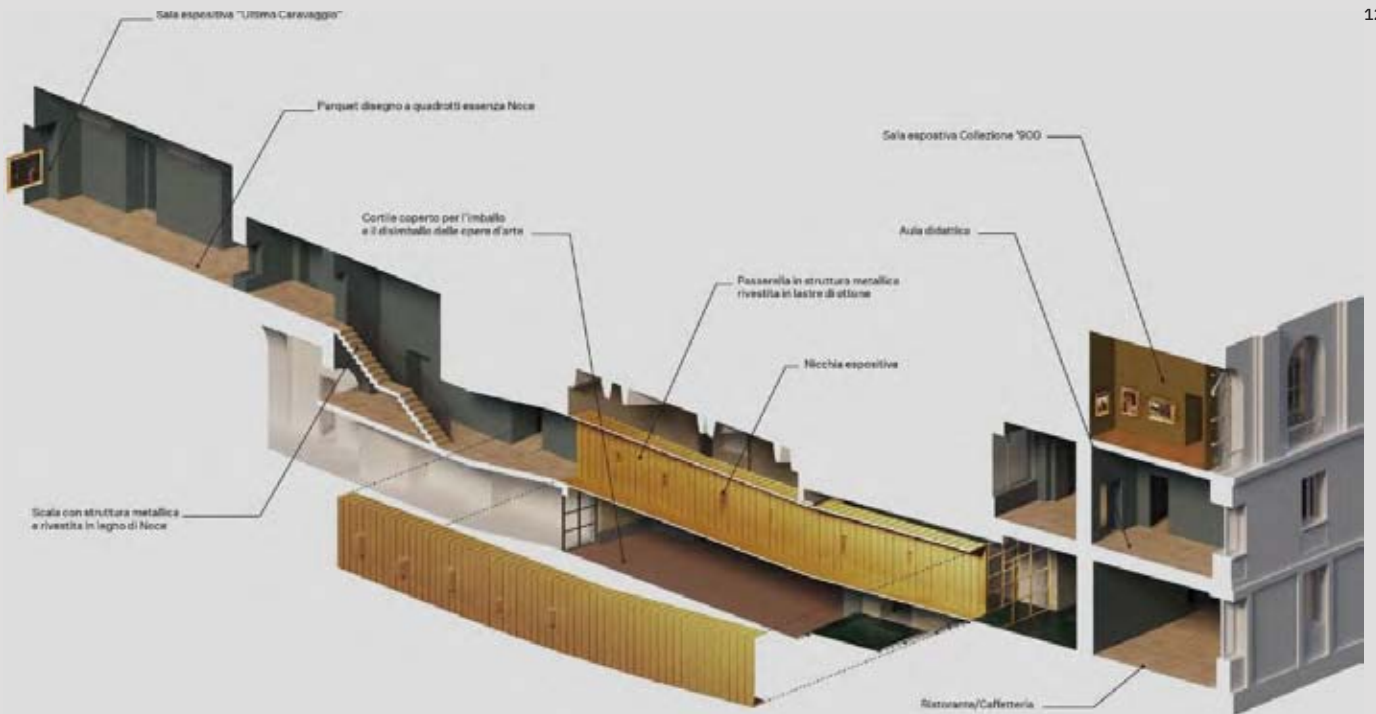




10



11



12

13
Montaggio della carpenteria
metallica della nuova passerella
espositiva

13
Assembly stage of the metal
carpentry of the new exhibition
walkway
(foto di Intesa Sanpaolo spa)

14
Il "ponte" attraversa il cortile
interno e collega i due poli
espositivi del museo. Il
rivestimento delle pareti in
ottone è enfatizzato dalle luci

14
The "bridge" crosses the internal
courtyard and connects the two
exhibition poles of the museum.
The lights emphasize the texture
of the brass-clad walls
(foto di Luca Rotondo)

15
La sala che ospita "Il Martirio di
Sant'Orsola", l'ultima opera
realizzata da Caravaggio. Il
colore grigio è stato scelto per
non influire sulla percezione dei
colori dell'artista

15
The room that houses the
"Martirio di Sant'Orsola", last
work by Caravaggio. Gray color
was chosen to not affect the
perception of the art work
colours
(foto di Luca Rotondo)



15

— The building of Banco di Napoli, realized on a project by Marcello Piacentini in the '30s, is part of the wide building block San Giacomo, essentially subdivided into two halves. The Eastern one hosts the Municipality of Naples and the San Giacomo Church, while the bank occupies the Western one. The building has a classical style and is covered by granite, marble and stones. On the ground floor, the functional space of the building is organized around two halls. The main one, at the center, is barycentric to all internal spaces: its impressive aspect is given by the monumentality of the high marble columns and the wide velarium in glass and bronze. The smaller side hall is located at the far right of the building; its design and materials recall the main one. The project of restoration and refunctionalization was designed by AMDL CIRCLE and Michele De Lucchi and realized by the temporary association Brancaccio Costruzioni spa - LDB spa - DUE srl. It originated from the client's need to expand the exhibition halls of the Gallerie d'Italia Museum, located in the nearby Palazzo Zevallos di Stigliano since 1999, and recover the precious

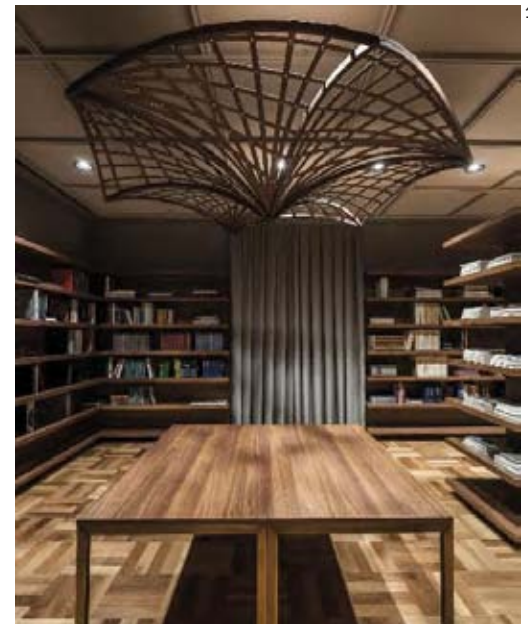


16
La vasta collezione di vasi attici e magno greci, allestita al secondo piano con tre tipologie di teche in cristallo

16
The collection of Attic and Magna Graecia vases, set up on the second floor with three types of crystal display cases (foto di Luca Rotondo)

17
L'area accoglienza e bookshop. Le librerie su ruote possono essere spostate nell'ambiente; il bancone per l'esposizione dei libri recupera i tavoli in marmo rosso, originali di Piacentini, uniti da un unico piano in noce; la scultura aerea in legno è un progetto e una realizzazione di "Produzione Privata"

17
The reception and bookshop area. The bookcases on wheels can be moved around the room; the counter for displaying books recovers the original red marble tables by Piacentini, joined by a single walnut top; the aerial sculpture is a project by "Produzione Privata" (foto di Luca Rotondo)



spaces of the bank. The main interventions involved transforming the internal spaces, restored and converted into exhibition areas, and realizing a new connection element, completing a scenic route with the absolute masterpiece of the exhibited collection, the Martyrdom of Saint Ursula, by Caravaggio. It was necessary to eliminate the architectural and structural additions realized since the '30s and perform local interventions to reinforce the building and add new vertical and horizontal connection elements. The restoration interventions were focused on the cleaning treatments of the internal and external natural stone coverings and the wood coverings of parquets. All the original furniture – including chandeliers – has been restored. Being it a historical-monumental building, protected by specific constraints, the design and the structural and seismic safety checks took into account the Code of the Cultural and Landscape Heritage and the 2018 Technical Standards for Construction. The seismic retrofit of the structure was performed through wall reinforcement with

fiberglass meshes, anti-collapse interventions on buffer walls and connection works on orthogonal masonry walls through dry seams with helicoidal bars. Structural works consisted of the realization of the new autonomous structural bodies and several local consolidation interventions on some parts of the building. The first intervention with an autonomous structure was the realization of the new exhibition walkway on the ground floor. The structure, which is 25 meters long and covered in brass, connects the new and old parts of the building, passing beyond a vehicle-accessible courtyard. The single-bay walkway has a slightly curvilinear planimetric layout and a metal load-bearing structure. The second intervention was the realization of a new stairway, with metal carpentry and glass walls, in the courtyard of the former Great Fountain. The stairway serves the museum offices and is detached from the existing building; it runs from the height of the first basement to the roof of the building, with a height difference of around 30 meters. **I** (Ruben Agostino / Brancaccio Costruzioni spa)

18
La biblioteca con pareti disegnate da scaffalature in noce. La scultura aerea in legno intrecciato è un progetto e una realizzazione di "Produzione Privata"

18
The library walls characterized by walnut shelvings. The aerial sculpture in wood is a project by "Produzione Privata" (foto di Luca Rotondo)